



# Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Delibera n. 288/2016

Allegato C al Verbale n. 14/2016

Oggetto: Relazione sulla Performance 2015.

## IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Visto il Decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381, concernente la costituzione dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV);
- vista la Legge 27 settembre 2007, n. 165, concernente la "Delega al Governo in materia di riordino degli Enti di Ricerca";
- visto il Decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, concernente il "Riordino degli Enti di Ricerca in attuazione dell'art. 1 della Legge 27 settembre 2007, n. 165";
- visto il Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, concernente "Semplificazione delle attività degli Enti Pubblici di Ricerca ai sensi dell'art. 13 della Legge 7/08/2015, n. 124";
- visto lo Statuto dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia emanato con Decreto del Presidente n. 90 del 21 marzo 2011 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale n. 90 del 19 aprile 2011;
- visto il Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia emanato con Decreto del Presidente n. 503 del 14 ottobre 2016 e pubblicato sul Sito WEB istituzionale;
- visto l'art. 10, comma 1, lettera b) del D.lgs. n. 150/2009;
- vista la Delibera ex CIVIT n. 5/2012;
- visto il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) approvato dal CdA con Delibera n. 185/2015 del 25/6/2015;
- visto il Piano Triennale della Performance 2015 - 2017 approvato con Delibera CdA n. 200/2015 del 24/11/2015;
- vista la Delibera CdA n. 115/2013 del 19/12/2013, come modificata con Delibere n. 139/2014 del 4/06/2014 e n. 177/2015 del 24/03/2015, concernente gli Obiettivi strategici 2014 - 2017;
- tenuto conto che i predetti Obiettivi strategici sono stati declinati, per l'anno 2015, in relazione alla performance del Direttore Generale, con Delibera CdA n. 192/2015 del 23/09/2015 e, in relazione alla Dirigenza, con Decreto del Direttore generale n. 566 del 4/12/2015;
- visto, in generale, il Piano Triennale di Attività 2015 - 2017 approvato con Delibera CdA n. 184/2015 del 25/6/2015,
- visto il Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 2015 approvato con Delibera CdA n. 226A/2016 del 12/05/2016;
- su proposta del Presidente,

DELIBERA

ST eji



# Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Art. 1 - È approvata la Relazione sulla Performance 2015, nel testo allegato alla presente Delibera che costituisce parte integrante e sostanziale.

Art. 2 - Si dà mandato al Direttore Generale di trasmettere la Relazione all'OIV ai fini della validazione, ai sensi dell'art. 14, comma 4, lettera c), D.lgs. n. 150/2009.

Art. 3 - Si dà mandato al Responsabile della Trasparenza di provvedere alla pubblicazione sul Sito WEB istituzionale - Amministrazione Trasparente e sul Portale della Performance curato dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Relazione in discorso unitamente al documento di validazione.

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

Roma, 20/12/2016

La segretaria verbalizzante  
(Sig.ra Silvana TUCCI)

*Silvana Tucci*

IL PRESIDENTE  
(Prof. Carlo DOGLIONI)

*Carlo Doglioni*

## RELAZIONE SULLA PERFORMANCE 2015

### SOMMARIO

1. Presentazione della Relazione

2. Sintesi delle informazioni di interesse generale

2.1. *Il contesto esterno di riferimento*

2.2. *L'Istituto*

2.3. *I risultati raggiunti*

2.4. *Le criticità e le opportunità*

3. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti

3.1. *Albero della Performance*

3.2. *Obiettivi Strategici e Obiettivi Operativi*

3.3. *Obiettivi individuali*

4. Risorse, efficienze ed economicità

5. Pari opportunità e bilancio di genere

6. Il processo di redazione della Relazione sulla Performance

## 1. Presentazione della Relazione

La presente Relazione viene redatta ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera b) del D.lgs. n. 150/2009 e secondo i criteri di cui alla Delibera ex CIVIT n. 5/2012. Il ritardo del suo rilascio rispetto al termine statuito del 30/6/2016 è dettato dal profondo rinnovo della *governance* dell'Ente che si è verificato alla metà del corrente anno.

La presente Relazione, nel capitolo 2, dopo essersi soffermata sugli assetti organizzativi, fornisce ogni informazione circa le attività svolte nell'anno 2015 che rivestano interesse generale; nel capitolo 3 illustra il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi e individuali riscontrato al termine dell'anno di riferimento; nel capitolo 4, dopo essersi soffermata sul quadro finanziario delle risorse disponibili, illustra il grado di efficienza e di economicità raggiunto nell'anno di riferimento; nel capitolo 5 illustra le iniziative adottate per favorire la parità di genere; nel capitolo 6, infine, illustra il processo che ha portato all'approvazione della Relazione.



## 2. Sintesi delle informazioni di interesse generale

### 2.1. Il contesto esterno di riferimento

Nel 2015 il contesto esterno di riferimento per l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) non ha subito variazioni.

L'INGV, infatti, ha continuato a svolgere, in coerenza con i contenuti del Programma Nazionale della Ricerca (PNR) e con gli obiettivi strategici fissati dal Ministero e dall'Unione Europea (UE), la propria missione, definita dall'articolo 2 dello Statuto, configurandosi essenzialmente quale:


- ente pubblico di ricerca scientifica e tecnologica non strumentale vigilato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), attivo nelle tre macro aree della Sismologia, della Vulcanologia e della Fisica ambientale che corrispondono alle tre Strutture di Ricerca - "Terremoti", "Vulcani" e "Ambiente" - nelle quali si articola la rete scientifica dell'Ente;
- componente del Servizio Nazionale di Protezione Civile;
- consulente del MIUR e di altri Ministeri, delle Regioni e delle Autonomie locali in materie relative alle Scienze della Terra.

### 2.2. L'Istituto

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) è un ente di ricerca scientifica non strumentale dotato di personalità giuridica di diritto pubblico con autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile.

L'INGV, che è sottoposto alla vigilanza del MIUR, è stato costituito con Decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381 ed è diventato operativo poco più di un anno dopo con la nomina degli organi direttivi e l'approvazione dei regolamenti generali.

Con il suo avvio si è aperta una nuova pagina nella storia della Geofisica e delle Scienze della Terra in Italia. Nel nuovo Istituto, infatti, sono confluiti l'Istituto Nazionale di Geofisica (ING), l'Osservatorio Vesuviano (OV) e alcuni istituti affini per vocazione scientifica, già parte del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), quali l'Istituto Internazionale di Vulcanologia di Catania (IIV), l'Istituto di Geochimica dei Fluidi di Palermo (IGF) e l'Istituto di Ricerca sul Rischio Sismico di Milano (IRRS). L'INGV ha assorbito anche le funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica della Sicilia orientale che venivano svolte dal Sistema Poseidon, previsto dall'articolo 2, comma 2, del Decreto legge 3 maggio 1991, n. 142, convertito dalla Legge 3 luglio 1991, n. 195, e ha fornito fino al termine della loro attività sede e supporto al Gruppo Nazionale per la

ST 

Difesa dai Terremoti (GNDT) e al Gruppo Nazionale per la Vulcanologia (GNV), istituiti ai sensi dell'articolo 17 della legge 24 febbraio 1992.

L'INGV è componente del Servizio Nazionale di Protezione Civile di cui all'art. 6 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 ed è un Centro di Competenza del Dipartimento della Protezione Civile ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004. In tale veste espleta, nell'ambito di accordi-quadro decennali e convenzioni annuali con il Dipartimento della Protezione Civile (DPC), il servizio di sorveglianza h24 sulla sismicità del territorio nazionale e sui vulcani italiani attivi e svolge funzioni di coordinamento delle reti sismiche regionali e locali.

Gli Organi dell'Ente sono:

- *il Presidente,*
- *il Consiglio di Amministrazione,*
- *il Consiglio Scientifico,*
- *il Collegio dei Revisori dei Conti.*

L'INGV si articola in tre Strutture di Ricerca corrispondenti alle seguenti macro aree di ricerca scientifica e tecnologica:

- *Terremoti,*
- *Vulcani,*
- *Ambiente.*

Le attività di ricerca e di servizio dell'INGV si svolgono presso le seguenti 9 Sezioni istituzionali:

- *il Centro Nazionale Terremoti di Roma,*
- *l'Osservatorio Vesuviano di Napoli,*
- *l'Osservatorio Etneo di Catania,*
- *la Sezione di Roma 1,*
- *la Sezione di Roma 2,*
- *la Sezione di Milano,*
- *la Sezione di Palermo,*
- *la Sezione di Bologna,*
- *la Sezione di Pisa.*

Le attività dell'Istituto, inoltre, si svolgono anche presso le sedi distaccate di:

- *Ancona,*
- *Arezzo,*
- *Ercolano (NA),*
- *Genova,*
- *Gibilmanna (PA),*
- *Grottaminarda (AV),*

ST eji

- L'Aquila,
- Lecce (sede legale di società partecipata),
- Lipari (ME),
- Messina,
- Nicolosi (CT),
- Portovenere (SP),
- Rocca di Papa (RM, sede di un museo),
- Roma - Viale Pinturicchio,
- Stromboli (ME, sede di un centro divulgativo),
- Vulcano (ME, sede di un centro divulgativo).

A queste sedi vanno aggiunti piccoli presidi presenti in alcune altre località e finalizzati a ospitare strumentazione geofisica.

Infine, alcune unità di personale prestano servizio in regime di comando o sono ospitati presso:

- l'Università degli Studi di Genova,
- l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale di Trieste,
- la Prefettura di Ragusa,
- il CMCC,
- la Presidenza del Consiglio dei Ministri,
- l'AEA,
- l'AIFA,
- la Regione Siciliana.

La gestione amministrativa e contabile è assicurata dall'Amministrazione centrale alla quale è preposto il Direttore generale.

Presso l'Amministrazione centrale sono state costituite le seguenti strutture organizzative:

- Direzione Centrale Affari amministrativi e del Personale
- Direzione Centrale Ragioneria e Bilancio
- Centro Servizi Direzionali
- Centro Servizi Editoria e Cultura Scientifica
- Centro Servizi Gestione Patrimonio
- Centro Servizi Informativi
- Centro Servizi Pianificazione e Controllo
- Centro Servizi Prevenzione e Protezione
- Ufficio di Segreteria della Presidenza
- Ufficio Comunicazione, Attività Istituzionali ed Eventi

ST 

Allo stato attuale (dati al 16 agosto 2016), a fronte di una dotazione organica di 748 unità, sono in servizio 611 unità di personale con contratto a tempo indeterminato, così distribuiti tra i profili professionali:

- n. 2 dirigenti di II fascia;
- n. 16 dipendenti del ruolo a esaurimento ex art. 6, comma 7, del Decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381;
- n. 224 ricercatori;
- n. 114 tecnologi;
- n. 163 collaboratori tecnici enti di ricerca (tecnici specializzati);
- n. 92 addetti alle attività di supporto a tutte le attività scientifiche.

Allo stato attuale (dati al 16 agosto 2016), oltre ai predetti 611 dipendenti di ruolo sono in servizio 226 titolari di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, così distribuiti tra i profili professionali:

- n. 100 ricercatori;
- n. 56 tecnologi;
- n. 51 collaboratori tecnici enti di ricerca (tecnici specializzati);
- n. 19 addetti alle attività di supporto a tutte le attività scientifiche.

In tutti i casi si tratta di personale "precario" ma altamente specializzato che ha contribuito fortemente ai risultati scientifici conseguiti dall'Istituto, unanimemente riconosciuti.

Alla stessa data, l'INGV si avvale anche di:

- n. 89 titolari di assegni di ricerca;
- n. 8 titolari di borse di studio;
- n. 20 titolari di contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- n. 68 incaricati di ricerca;
- n. 4 dipendenti di altre Amministrazioni comandati presso l'INGV.

Complessivamente, pertanto, operano presso l'INGV n. 1.026 unità di personale.

Le risorse finanziarie dell'Ente consistono:

- nel Fondo Ordinario Enti (FOE) erogato annualmente dal MIUR in qualità di Ministero vigilante;
- nei corrispettivi previsti nell'ambito delle convenzioni stipulate annualmente con il DPC nell'ambito dell'Accordo Quadro decennale 2012 - 2021;
- nei fondi finalizzati alla realizzazione di specifici progetti di ricerca nazionali, comunitari e internazionali.

Nell'attualità (dati tratti dal Conto consuntivo 2015) tali risorse finanziarie ammontano a:



€ 51.793.000 a titolo di FOE 2015;  
€ 11.373.000 a titolo di corrispettivi previsti in ambito convenzione DPC 2015;  
€ 27.662.000 a titolo di fondi di progetti 2015;  
€ 7.528.000 altre entrate (arrotondato),  
per un totale di € 98.356.000.

Le spese dell'Ente riguardano (dati tratti dal Conto consuntivo 2015) per:

€ 38.955.000 le spese di personale;  
€ 10.418.000 le altre spese correnti;  
€ 7.146.000 le spese in conto capitale;  
€ 41.837.000 le spese per i progetti finalizzati,  
per un totale di € 98.356,00.

Dai predetti dati si evince che:

- i fondi di progetti costituiscono circa il 40% delle entrate;
- le spese correnti rappresentano il 50% delle spese;
- le spese di personale incidono per il 75% sul FOE.

### 2.3. I risultati raggiunti

#### § 1 - L'attività scientifica e tecnologica

L'obiettivo generale dell'INGV è quello di contribuire alla mitigazione dei Rischi naturali, attraverso la conoscenza del sistema Terra nelle sue componenti solida e fluida.

Ciò premesso, le attività dell'Ente si suddividono in:

- A. La Ricerca Scientifica - Attività di ricerca coordinate nelle tre macro aree di riferimento Terremoti, Vulcani, Ambiente;
- B. L'Attività Istituzionale - Attività di ricerca e di servizio per le pubbliche amministrazioni; in particolare, le attività svolte in Convenzione annuale, nell'ambito di un Accordo Quadro decennale, con il Dipartimento della Protezione Civile per la sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale e per le corrispondenti valutazioni di pericolosità e le attività di monitoraggio sismico e delle deformazioni del suolo in aree industriali per conto del Ministero dello Sviluppo Economico;
- C. La Terza Missione - Attività comprendenti la formazione, la divulgazione, il trasferimento tecnologico, gli spin-off, i poli museali e i brevetti.

Le attività di monitoraggio e sorveglianza, quelle di ricerca teorica e modellistica, le osservazioni sul campo, il monitoraggio sismico, vulcanico e ambientale e gli esperimenti e misure di laboratorio, sono elementi inscindibili e si sviluppano l'uno in funzione dell'altro, attraverso un processo di feedback

nel quale gli avanzamenti in ciascun settore guidano, e sono al contempo guidati, dai progressi negli altri. Ricerca teorica, misure e osservazioni, così come ricerca di base e ricerca istituzionale, sono aspetti complementari ed essenziali dello stesso processo di comprensione del Sistema Terra, e la loro fusione in un unico momento di avanzamento tecnico-scientifico rappresenta uno degli elementi più caratterizzanti dell'INGV, e una delle principali ragioni alla base del suo successo.

#### A. La Ricerca Scientifica

##### *Struttura Terremoti*

La Struttura Terremoti raccoglie temi che costituiscono da sempre uno degli assi portanti dell'INGV. La sua missione consiste nel migliorare la comprensione del Sistema Terra con l'obiettivo finale della difesa della popolazione e del patrimonio sociale ed economico nazionale dai terremoti.

Le attività si articolano nelle seguenti Linee:

Linea di Attività	Impegno m/p	Finanziamento da Progetti/Convenzioni (Euro) - dati 2015
T1. Geodinamica e interno della Terra	245	320.000
T2. Tettonica Attiva	599	722.000
T3. Pericolosità sismica e contributo alla definizione del Rischio	592	1.430.000
T4. Fisica dei Terremoti e scenari cosismici	408	1.236.000
T5. Sorveglianza sismica e operatività post-terremoto	234	1.080.000
T6. Sismicità indotta e caratterizzazione dei sistemi naturali	219	1.794.000

Nel corso del 2015 è stata completata l'organizzazione interna della Struttura Terremoti e sono stati definiti programmi e obiettivi strategici in relazione alle predette sei Linee di Attività.

È stato, inoltre, creato un Gruppo di Lavoro a Supporto delle attività della struttura:

- (i) GdL Comunicazione Terremoti con il compito di coordinare le attività di comunicazione sui Terremoti anche in fase di emergenza.

Gli Obiettivi strategici della Struttura sono stati definiti durante Workshop organizzati all'interno delle Linee di Attività. Essi sono:

1. TOS1 Struttura e dinamica dell'Interno della Terra e influenza sui processi di superficie, sulla deformazione e sul ciclo sismico
2. TOS2 Faglie e processi di nucleazione dei terremoti dal laboratorio alla superficie
3. TOS3 Sviluppo di sistemi e prodotti per la definizione rapida di terremoti e tsunami e per stime di Pericolosità Sismica e da Tsunami
4. TOS4 Monitoraggio on-shore e off-shore di attività industriali e Hazard antropogenici

Gli Obiettivi Strategici della Struttura nel 2015 sono stati perseguiti sia svolgendo attività all'interno di progetti di ricerca con finanziamenti esterni che attraverso specifiche convenzioni e accordi, tra questi ultimi i principali sono quelli con il Dipartimento Protezione Civile e con il Ministero dello Sviluppo Economico. Il primo riguarda il monitoraggio e la sorveglianza sismica in Italia, il secondo il monitoraggio sismico e delle deformazioni del suolo in aree di attività industriale.

Inoltre, con il fine di perseguire appieno gli OS indicati poco sopra, la struttura ha supportato finanziariamente 10 progetti proposti dal personale. Tra questi anche il progetto che ha consentito la partecipazione italiana ad Alparray, un progetto transfrontaliero che ha installato una rete sismica attraverso le Alpi e che ha l'obiettivo di studiarne in dettaglio la struttura interna.

#### *Struttura Vulcani*

Nel corso degli ultimi anni i temi della Struttura Vulcani hanno subito una rapida evoluzione, affiancando obiettivi più applicativi all'originario carattere squisitamente scientifico o di pura osservazione dei fenomeni e trasformandosi in un insieme di discipline con forti ricadute sulla società. Oggi questi temi includono la formulazione di scenari di pericolosità, la valutazione probabilistica delle possibili evoluzioni dell'attività vulcanica e la comprensione dei meccanismi che controllano l'impatto dei vulcani sul clima globale e sull'ambiente.

Linea di Attività	Impegno m/p	Finanziamento Progetti/Convenzioni (Euro) - dati 2015	da
V1. Storia e struttura dei sistemi vulcanici	242	1.850.007	

V2. Dinamiche di <i>unrest</i> e scenari pre-eruttivi	479	4.050.265
V3. Dinamiche e scenari eruttivi	345	4.355.949
V4. Vulcani e ambiente	271	1.020.000
V5. Sorveglianza vulcanica ed emergenze	287	3.484.200

Nel corso del 2015 è stata completata l'organizzazione della Struttura Vulcani e sono stati realizzati ulteriori progressi nella realizzazione dei programmi e dei obiettivi strategici definiti in relazione alle predette cinque Linee di Attività.

Gli Obiettivi Strategici della Struttura sono stati definiti all'interno delle stesse Linee di Attività e sono:

- 1) Quantificazione della pericolosità vulcanica di medio-lungo termine, sia in termini di sviluppo di metodologie innovative che di applicazione ai vulcani italiani e ad altri vulcani del mondo;
- 2) Comprensione delle dinamiche di *unrest* e stima probabilistica del verificarsi di eruzioni o altri eventi pericolosi nel breve termine;
- 3) Realizzazione e sviluppo di modelli 3D dei sistemi vulcanici italiani;
- 4) Ulteriore avanzamento verso l'implementazione di un Simulatore Vulcanico Globale, per la comprensione della fisica dei processi magmatici e vulcanici e visualizzazione delle dinamiche pre-eruttive ed eruttive;
- 5) Caratterizzazione e quantificazione delle emissioni di volatili, particolato ed energia in ambienti vulcanici, geotermali e geodinamicamente attivi;
- 6) Implementazione del sistema di monitoraggio e sorveglianza dei vulcani attivi italiani.

Gli Obiettivi Strategici della Struttura nel 2015 sono stati sviluppati sia attraverso i progetti di ricerca realizzati con finanziamento esterno sia attraverso l'implementazione di un sistema di finanziamento interno e di supporto alla partecipazione a eventi scientifici internazionali (sia per giovani ricercatori che per tutti i ricercatori coinvolti nella struttura).

Particolare attenzione è stata inoltre dedicata alle attività realizzate nell'ambito della convenzione con il *Dipartimento della Protezione Civile* con specifica relazione alle attività tecnico-scientifiche di supporto alla definizione dei livelli d'allerta dell'Etna e dello Stromboli, alla definizione del Piano Nazionale di Emergenza del Vesuvio e alla zonazione delle aree potenzialmente investite dalla ricaduta di cenere ai Campi Flegrei.

Sono inoltre continuate le attività finalizzate allo sviluppo delle relazioni internazionali tramite accordi scientifici con diversi paesi quali US, Giappone e alcuni paesi del Centro e Sud America.

### Struttura Ambiente

Questa Struttura, che ha consolidato la sua attività nel nuovo assetto dell'INGV, raccoglie le discipline tradizionali del geomagnetismo, della fisica dell'alta atmosfera, del clima e dell'oceano, oltre a nuove linee di ricerca che integrano le ricadute dell'attività di ricerca su diversi aspetti conoscitivi, di sviluppo di capacità, e di benefici economico-sociali. Tra questi la sostenibilità e la compatibilità ambientale della politica energetica del nostro paese (in coordinamento con la Strategia Energetica Nazionale). La struttura intende accrescere la propria presenza e competitività sul mercato nazionale e internazionale della ricerca sia nel settore pubblico che privato sulle tematiche geologiche, ambientali ed energetiche, oggi fondamentali per il nostro Paese. Con questi presupposti la Struttura sostiene un processo di ricerca e di innovazione continuo.

Linea di Attività	Impegno m/p	Finanziamento Progetti/Convenzioni (Euro) - dati 2015	da
A1. Geomagnetismo Paleomagnetismo e	148	434.120	
A2. Fisica dell'Alta Atmosfera	98	564.467	
A3. Ambiente Marino	168	1.620.640	
A4. Clima e Oceano	168	1.427.000	
A5. Energia e Georisorse	120	1.360.000	
A6. Monitoraggio Ambientale	333	1.404.000	
A7. Geofisica di Esplorazione	197	701.630	

Nel corso del 2015 sono stati perseguiti tutti gli obiettivi specifici individuati nel Piano Triennale 2015-2017 e riferiti alle diverse linee di attività di pertinenza della Struttura Ambiente. In particolare, sono state sviluppate ricerche originali nell'ambito di 30 progetti di ricerca supportati da fondi di Struttura. Oltre ai progetti su finanziamenti interni INGV, il personale afferente alla Struttura Ambiente ha partecipato attivamente, spesso con ruolo di coordinamento, a numerosi progetti di ricerca in cooperazione con soggetti nazionali ed internazionali, evidenziando un'elevata capacità di attivare collaborazioni scientifiche e di proporre ricerche competitive in grado di ottenere finanziamenti esterni, che ammontano complessivamente a 8.270.000 euro, come indicato nel piano triennale 2016-2018.

I risultati delle ricerche scientifiche condotte nelle tematiche di ricerca di pertinenza della Struttura Ambiente sono stati pubblicati, nel 2015, in 172 pubblicazioni scientifiche su riviste specializzate, secondo lo schema sotto riportato:

Pubblicazioni 2015

LINEA DI ATTIVITA' A1 - Geomagnetismo e Paleomagnetismo: 31

LINEA DI ATTIVITA' A2 - Fisica Alta Atmosfera: 22

LINEA DI ATTIVITA' A3 - Ambiente Marino: 21

LINEA DI ATTIVITA' A4 - Clima e Oceani: 29

LINEA DI ATTIVITA' A5 - Energia e Georisorse: 7

LINEA DI ATTIVITA' A6 - Monitoraggio Ambientale Sicurezza e Territorio: 46

LINEA DI ATTIVITA' A7 - Geofisica di Esplorazione: 16

#### B. L'Attività Istituzionale

Parallelamente allo sviluppo delle ricerche di punta e grazie alla propria expertise nella valutazione dei rischi, l'INGV fornisce un importante supporto a programmi di mitigazione del rischio sismico e vulcanico a scala globale, alla gestione di emergenze nella gestione del traffico aereo dovute ad attività vulcanica, a programmi di mitigazione degli eventuali effetti di inquinamento causati da incidenti in mare e in terraferma, alla previsione delle perturbazioni rilevabili al suolo e nell'ambiente circumterrestre legate a tempeste solari.

In particolare, in quanto componente del Servizio Nazionale di Protezione Civile, nonché Centro di Competenza del Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, all'INGV è affidata la sorveglianza della sismicità dell'intero territorio nazionale e dell'attività dei vulcani italiani e dei maremoti nell'area mediterranea attraverso reti di strumentazione tecnologicamente avanzate, distribuite sul territorio nazionale o concentrate intorno ai vulcani attivi.

#### C. La Terza Missione

##### *Il Public engagement*

Comunicare i risultati delle proprie ricerche a un pubblico il più vasto possibile e tentare, per le tematiche relative ai rischi ambientali, di rispondere alle domande della società fa parte delle principali priorità dell'Ente.

Tale missione, orientata a rispondere alle aspettative della popolazione e a rinforzare il ruolo e l'immagine dell'Ente nella società, è assolta attraverso una serie di iniziative che vedono il personale dell'INGV coinvolto in numerose attività di *public engagement*, di seguito brevemente esposte, finalizzate ad aumentare la conoscenza scientifica e la consapevolezza dei rischi.

Inoltre, attraverso il sito internet, "www.ingv.it", la società civile ha l'opportunità di conoscere in tempo reale ogni evento sismico verificatosi anche pochi minuti prima, oltre alla possibilità di porre domande e ottenere delle risposte da esperti del settore e di conoscere i progetti presenti e futuri dell'Ente.

#### *L'Editoria*

A partire dal 2010 è stata rilanciata la rivista "Annals of Geophysics" con la modernizzazione del sistema di sottomissione (via web) e con il passaggio dalla versione cartacea a quella esclusivamente "online" e "Open Access".

L'Impact Factor ha raggiunto il valore di 1.050 (5YIF).

Esiste anche un altro settore editoriale dell'Ente composto dalle collane scientifiche "Quaderni di Geofisica", "Rapporti Tecnici INGV", "Miscellanea INGV".

#### *Le Biblioteche*

Il sistema bibliotecario dell'INGV è costituito da sette biblioteche: Roma, Bologna, Porto Venere, Milano, Napoli, Catania e Palermo inserite nelle sezioni dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Esse garantiscono servizi avanzati a supporto della ricerca in ambito geofisico e vulcanologico.

Dal 2012, in risposta alla esigenza di garantire una immagine unificata e un unico punto di accesso al patrimonio documentario e, infine, una collaborazione più stretta tra le biblioteche dell'INGV per garantire fruibilità e qualità dell'informazione specialistica in ambito geofisico, si è sviluppato il progetto "Polo Catalografico INGV" con l'adesione dell'INGV al Servizio Bibliotecario Nazionale.

#### *I Siti Museali*

La tabella successiva indica i dati relativi ai siti museali gestiti dall'INGV

SITI MUSEALI				
	Reale Osservatorio Vesuviano	Museo Geofisico di Rocca di Papa*	Centro Operativo INGV "Marcello Carapezza" di Vulcano	Centro Operativo INGV di Stromboli
Spazi dedicati in m <sup>2</sup>	693,53 m <sup>2</sup>	580,19 m <sup>2</sup>	60,70 m <sup>2</sup>	50,00 m <sup>2</sup>
N. giorni apertura/anno	300	300	100	100
N. visitatori/anno	15.000	5.000	3.000	7.000
*Gestito in convenzione con il Comune di Rocca di Papa				

### *I Brevetti e gli Spin-off*

Le tabelle seguenti riassumono le informazioni relative al numero di brevetti depositati e di imprese spin-off avviate nel quadriennio 2011-2014.

BREVETTI	
Numero totale di brevetti depositati	3
Numero totale di brevetti per i quali sia stata ottenuta la concessione	0
Entrate	-

SPIN-OFF							
Nome spin-off	Sito web	Anno inizio accreditamento	Anno fine accreditamento	N. soci operativi	N. addetti ETP	N. brevetti depositati	N. brevetti concessi
SpacEarth Technology s.r.l.	www.spaceearth.net	2014	2017 (opzionale 2019)	4	2	1	1

### *Le Partecipazioni societarie*

Per lo svolgimento di attività istituzionali specifiche, che richiedano maggiore flessibilità e particolare tempestività nella operatività gestionale, da alcuni anni l'Istituto ha deciso di partecipare a consorzi, società e fondazioni con Università, altri enti di ricerca, imprese, talvolta come socio di riferimento.

Il quadro delle partecipazioni societarie è compiutamente esposto nel prospetto qui di seguito riportato.

ST ef



Denominazione	Tipologia	Anno di costituzione/ partecipazione/ estremi autorizzazione	Capitale /fondo € X 1000	% Partecipazione	Contributi /trasferimenti annuali € X 1000	2013 € X 1000		2014 € X 1000		2015 € X 1000	
						Utili	Perdite	Utili	Perdite	Utili	Perdite
DISTRETTO LIGURE DELLE TECNOLOGIE MARINE - DLTM	s.c.r.l. 01303220113	2009 - Notaio Francesco Calabrese De Feo - atto costitutivo del 8/7/2009	1.140,00	1,96	0	0	66,35	2,56	0		
CENTRO EURO-MEDITERRANEO PER I CAMBIAMENTI CLIMATICI - CMCC	S.c.a.r.l. 03873750750	2005 - Notaio Franco Zito - atto costitutivo del 14/04/2005 rep. N. 55370 Racc. N. 18416	500,00	40,62	0	2,40		7,01	0		
ANALISI E MONITORAGGIO DEL RISCHIO AMBIENTALE - AMRA	S.c.a.r.l. 05155871212	2005 - Notaio Santangelo Sabatino di Alfonso - Statuto del 14/7/2005 Atto N. 14064 della Raccolta	9.000,00	10,50	0	0	472,42	0	348,29		
CONSORZIO PER LA RICERCA E LE APPLICAZIONI DI TECNOLOGIE INNOVATIVE PER IL RISPARMIO ENERGETICO E PER LO SVILUPPO DELLE TECNOLOGIE LASER NEL CAMPO DELLA FISICA DELL'ATMOSFERA - CRATI	s.c.r.l. 01720070786	2004 - Notaio Leucio Gissona - atto costitutivo del 6/5/2004 rep. N. 244137 Racc. 45822	61,65	1,62	0	1,10	0	36,34	0		
MONITORAGGIO AMBIENTALE E RICERCA INNOVATIVA STRATEGICA - MARIS	S.c.a.r.l. 10432991007	2009 - Notaio Luigi Barontini - atto costitutivo del 01/04/2009 rep. N. 14547 Racc. N. 7047	10,00	80,00	0	40,36	0	0	20,10		
CONSORZIO PER PROMOZIONE TECNOLOGIE CALCOLO AVANZATO - COMETA	Consorzio 04250000876	2005 - Notaio Carlo Saggio - atto costitutivo del 02/02/2005 rep. N. 23865 Racc. N. 6210	85,00	5,88	0	0,17	0	1,59	0		
CONSORZIO AREA DI RICERCA IN ASTROGEOFISICA	Consorzio 93020190661	1996 - Notaio Vincenzo Galeota - atto costitutivo del 21/10/1996 rep. N. 62202 Racc. N. 14074	10,32	25,00	0	0	3,57	0	19,07		

#### D. Gli indicatori

I dati che seguono, comuni alle tre Strutture di Ricerca, vengono riportati al fine di fornire indicatori concreti circa il grado di raggiungimento degli obiettivi illustrati in precedenza.

##### 1. Pubblicazioni

- Scopus: 430 pubblicazioni JCR;
- WOS: 370 pubblicazioni JCR;
- Earth-Prints: 285 pubblicazioni JCR.

##### 2. Attività divulgative e di comunicazione

- Incontri con le scuole: oltre 4.000 studenti ospitati presso INGV Roma;
- Progetto alternanza scuola lavoro;
- Poli museali: Vulcano informa;
- Partecipazione al Festival della Scienza;
- Partecipazione a ScienzaAperta;
- Organizzazione della Mostra "100 anni dal terremoto della Marsica 1915-2015";

ST PH

- Mostra celebrativa c/o Complesso del Vittoriano (Roma), "Missione Antartide. 30 anni di ricerca italiana nel continente estremo", 6 ottobre 2015 - 2 novembre 2015.
3. Infrastrutture dell'istituto: Banche dati
    - Costituzione del GdL Polidat; realizzazione del documento istituzionale "Principi della Politica dei Dati".
  4. Seminari organizzati presso le sedi INGV
    - Oltre 50 seminari.
  5. Progetti di ricerca :
    - Progetti attivati nel 2015: 41;
    - Progetti attivi nel corso del 2015 (compresi quelli attivati da 1/1/2015): 180.
  6. Collaborazioni internazionali e nazionali; convenzioni e accordi quadro di ogni tipo attivati nel 2015
    - IFREMER (Institut français de recherche pour l'exploitation de la mer);
    - EPPO (Earthquake Planning & Protection Organization Atene, Grecia);
    - EGEWE (Institute of GeoSciences, Energy, Water and Enviroment, Albania);
    - Uni Bergen (Norvegia);
    - Convenzione Historical Eartquake Data con istituti geofisici Belgio, Francia, Portogallo, Svizzera e Spagna).
  7. Convenzioni per attività divulgazione c/o Centri Informativi INGV Eolie (attivati nel 2015):
    - Uni Napoli;
    - Uni Bologna;
    - Uni Bari;
    - Roma3.
  8. Convenzioni con le università per tirocini formativi (attive nel 2015):
    - Bari Scienze della Terra e Geoambientali;
    - Bergamo;
    - Bologna Dip.to Scienze Biologiche;
    - Cassino Tutti i dipartimenti;
    - Catania;
    - Chieti;
    - Ferrara;

ST efs

- Firenze;
- Genova Scienze M.F.N.;
- LUMSA Consorzio Humanitas;
- Milano Bicocca;
- Milano Politecnico;
- Modena e Reggio Emilia;
- Napoli Federico II;
- Palermo;
- Perugia Scienze M.F.N.;
- Pisa Fisica;
- Pisa Scienze della Terra;
- Roma 3 Tutte le facoltà;
- Roma Sapienza Tutte le facoltà;
- Sannio;
- Torino Polito;
- Università delle Marche;
- Università della Basilicata
- Urbino Università Carlo Bo;
- Verona.

8. Accordi e protocolli d'intesa con Enti locali attivati nel 2015:

- Regione Campania;
- Regione Emilia Romagna;
- Regione Lazio;
- Prov. Arezzo;
- Comune di Sulmona.

9. Altri accordi e convenzioni:

- CNR;
- INFN e INAF per Open Access;
- SIF Soc. Italiana di Fisica;
- LIMES Mostra Marsica;
- Ist. A. Dohrn.

§ 2 - L'attività amministrativa e gestionale

Premesso che l'Amministrazione Centrale oltre a svolgere, con il contributo dei Servizi Amministrativi delle Sezioni, l'ordinaria attività amministrativa, ospita il coordinamento di servizi tecnici, informatici e culturali di supporto a tutte le

attività dell'Ente, il management dell'Ente, nel corso del 2015, ha perseguito i seguenti obiettivi strategici approvati dal CdA per il triennio 2014 - 2016 con Delibera n. 115/2013 del 19/12/2013, come modificata con Delibere n. 139/2014 del 4/06/2014 e n. 177/2015 del 24/03/2015:

1. Piano assunzioni straordinario ex L. n. 128/2013;
2. Adozione del Regolamento del personale e del Regolamento di Amministrazione, Contabilità e Finanza;
3. Implementazione di un modello organizzativo di amministrazione;
4. Implementazione dei software gestionali in uso;
5. Gestione globale dei servizi (Global Service);
6. Unificazione della infrastruttura di rete informatica dell'INGV;
7. Commercializzazione delle attività museali e divulgative dell'INGV.

#### 2.4. Le criticità e le opportunità

Anche nel corso del 2015 l'INGV ha fatto fronte alla forte operatività che deriva dalla specificità della propria missione grazie alle professionalità disponibili e alla potenziale capacità di produrre altre conoscenze, qualità che risiedono nelle persone che vi lavorano con le loro competenze, il loro impegno e le loro idee.

Vi è la convinzione diffusa di seguire con coerenza e intelligenza un insieme di filoni di ricerca che giungono a dare i loro frutti in vari settori delle Scienze della Terra.

Molte risorse vengono profuse - ormai da decenni - nelle attività di interesse per gli Organi di Protezione Civile.

Viene inoltre dedicato uno sforzo sempre maggiore alla divulgazione scientifica attraverso eventi, mostre, convegni, attività nelle scuole e per le scuole.

Sul piano organizzativo è in corso un grande sforzo per pianificare e realizzare un riammodernamento gestionale che veda una razionalizzazione di tutti gli aspetti amministrativi e tecnici.

In questo contesto non si può ignorare il fatto che criticità importanti sono presenti nel sistema ricerca del Paese, con conseguenze inevitabili anche sullo svolgimento delle ricerche dell'INGV e sulla realizzazione della sua missione.

In primo luogo, si ritiene che un sistema nazionale della ricerca debba essere al tempo stesso agile e inclusivo, senza snaturare la diversità delle discipline ed evitando di accentrare e rendere troppo rigidi i piani di ricerca.

Un altro elemento di forte criticità è rappresentato dal modello odierno di finanziamento, che soffre di due diverse ambiguità:

ST GH

- il fondo ordinario e di conseguenza i bilanci attribuiti agli enti, sono comprensivi delle spese incomprimibili, come quelle di personale, a cui però non corrisponde una reale autonomia di gestione del personale;
- l'attribuzione su base annuale dei finanziamenti non è assolutamente adeguata alla programmazione, soprattutto in un contesto di ricerca e specialmente in rapporto alle realtà internazionali, a partire dalla UE, in cui la programmazione avviene tipicamente su base pluriennale.

È inoltre innegabile che la scarsità di risorse rappresenti un forte fattore limitante.

Ma il cuore di tutti i problemi rimane la politica delle risorse umane. Le risorse finanziarie da dedicare agli stipendi sono vincolate dalla contrattazione di comparto, le dotazioni organiche sono gestite dalla Funzione Pubblica, le norme di reclutamento e carriera sono mutate dalla generalità del pubblico impiego. Gravemente penalizzante per le attività dell'Ente è la norma che limita il turn-over del personale tecnico e amministrativo al 25%. Tutti questi fattori impediscono di fatto una programmazione pluriennale delle risorse umane sia in termini di nuove assunzioni che di progressione di carriera.

La crisi contemporanea di risorse e personale ostacola ogni prospettiva di sviluppo. La difficoltà di programmazione pluriennale e la presenza di una pluralità di soggetti vigilanti, con regole spesso soffocanti e frequentemente ridefinite, rende incerta ogni discussione persino nella decisione su quali nuove avventure scientifiche affrontare. A questo si aggiunge la difficoltà di sfruttare l'attrattiva nei riguardi di studiosi (stranieri o italiani) operanti all'estero, per le condizioni al contorno: offerta economica, prospettiva di carriera, burocrazia.

La delega di cui all'art. 13 della legge sulla PA deve essere l'occasione per scardinare il sistema esistente e permettere pratiche adeguate ai tempi e alla concorrenza internazionale.

ST efi

### 3. Obiettivi: risultati raggiunti e scostamenti

#### 3.1. *Albero della Performance*

Come stabilito nel Piano Triennale della Performance 2015 - 2017, approvato dal CdA con Delibera n. 200/2015 del 24/11/2015, il riferimento principale della pianificazione delle attività dell'INGV è il Piano Triennale di Attività, redatto ai sensi dell'articolo 5, comma 1, D.lgs. 31 dicembre 2009, n. 213 e aggiornato annualmente sulla base degli orientamenti programmatici contenuti nel Documento di visione strategica decennale e dell'evoluzione dello scenario finanziario e tecnologico.

Il Piano della Performance recepisce gli indirizzi di programmazione scientifica e amministrativa, traducendoli in obiettivi di performance organizzativa ed individuale.

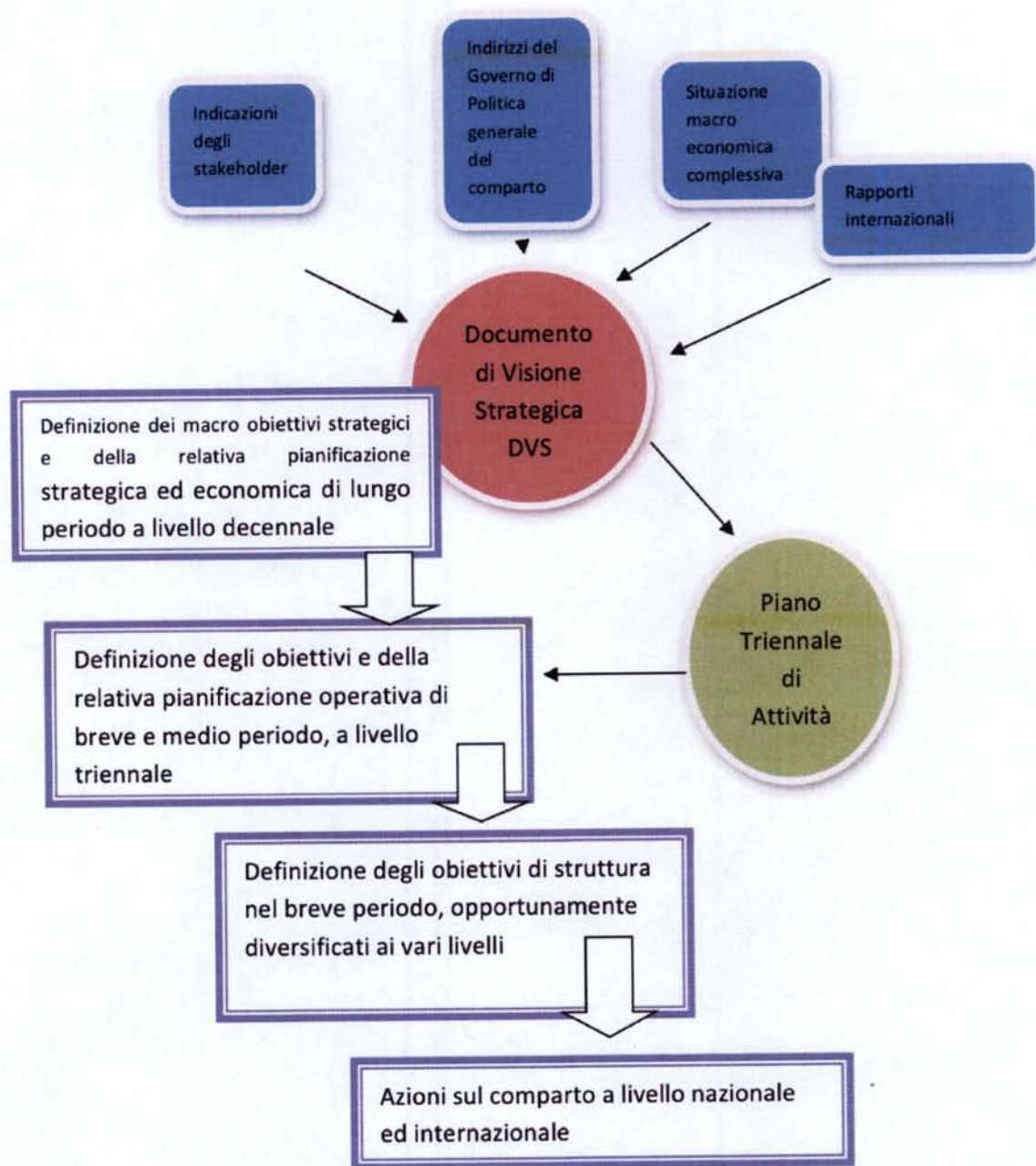
Come si evince dal grafico successivo, il relativo Albero della Performance consiste in un processo articolato, che si snoda attraverso vari livelli di pianificazione, con diverso respiro temporale e dettaglio, e include un flusso di retroazione derivante dalle azioni sull'intero comparto Enti di Ricerca e sui relativi stakeholder.

È doveroso porre l'accento sull'importanza che rivestono, per le attività di ricerca dell'INGV, la collaborazione e le interazioni in ambito internazionale. Di conseguenza l'azione dell'Ente si svolge in parallelo su due piani, nazionale e internazionale e richiede perciò un accurato bilanciamento delle risorse e una continua attenzione agli obiettivi strategici, in stretto contatto con gli organi vigilanti e con il Governo.

Il Piano Triennale delle Attività definisce i programmi e i progetti da realizzare nel triennio, con l'indicazione delle risorse e delle fonti.

I risultati dei programmi e dei progetti e di tutte le attività coerenti con la missione dell'INGV producono *outcome* intermedi sulle linee di attività dell'Ente per i seguenti settori: Ambiente, Vulcani e Terremoti. Tali *outcome* intermedi, messi a disposizione della comunità scientifica e delle Istituzioni, generano *outcome* finali al servizio degli stakeholder: ricerca e sviluppo, cultura, innovazione e generazione di valore economico e sociale.

ST efi



Ciò premesso, come si evince dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) approvato dal CdA con Delibera n. 185/2015 del 25/6/2015, il Ciclo della Performance viene focalizzato sulle seguenti figure:

- Direttore Generale,
- Direttori Centrali,
- Responsabili dei Centri Servizi,
- Direttori delle Sezioni (per gli aspetti gestionali).

ST of

Il modello di valutazione del Direttore Generale è stato elaborato in considerazione di quanto disposto dall'art. 3 del ROF.

Le aree sulle quali si basa la valutazione della prestazione del DG sono le seguenti:

Area A: Performance dell'Attività Amministrativa Gestionale;

Area B: Performance individuale;

Area C: Comportamenti organizzativi.

Alle suddette aree, a cui viene assegnato un peso, afferiscono diverse sotto-aree a cui viene assegnato un diverso peso la cui somma dà come valore massimo il 100% del peso assegnato all'intera area.

Le sotto-aree sono così individuate:

Area A: Performance dell'Attività Amministrativa Gestionale:

Obiettivi strategici;

Performance organizzativa;

Performance delle strutture amministrative.

Area B: Performance individuale:

Obiettivi operativi.

Area C: Comportamenti organizzativi:

Affidabilità;

Collaborazione e cooperazione;

Gestione organizzativa e capacità di innovazione;

Flessibilità e tensione al risultato;

Pianificazione - organizzazione - controllo;

Capacità di valutazione.

La valutazione finale, il risultato, sarà data dalla somma delle valutazioni relative alle singole aree sulla base dei pesi assegnati.

Il risultato dell'area A è dato dalla somma delle valutazioni delle singole sotto-aree.


La valutazione dell'area B è assegnata sulla base dello stato di attuazione, descritto in una relazione, degli obiettivi operativi, mentre, l'area C è oggetto di valutazione sulla base di una scala di valori predefinita.

In particolare la valutazione di ciascuna sotto-area è compresa in un intervallo che va da 1 (valutazione minima) a 5 (valutazione massima), ciascuna della quali corrisponderà a una determinata percentuale (es. 1 al 20%, 2 al 40%, ....5 al 100%).

#### *Tempi e modalità*

Il processo di valutazione del DG prevede le seguenti fasi:

- Assegnazione degli obiettivi;

ST 



- Relazione dell'attività svolta e scheda di autovalutazione;
- Valutazione della performance;
- Attribuzione premio di risultato.

Con provvedimenti del CdA vengono fissati gli obiettivi annuali da assegnare al DG entro - di norma - il mese di dicembre dell'anno precedente quello a cui si riferiscono le prestazioni (anno n).

Nell'espletamento dell'incarico conferitogli, il DG è chiamato a conseguire l'obiettivo di garantire, in coerenza con il Piano Triennale di Attività, i programmi e le direttive generali definiti dagli organi di vertice.

Entro - di norma - il mese di aprile dell'anno successivo (anno n+1) il DG presenta all'OIV una relazione a consuntivo dell'attività svolta e contestualmente la scheda di autovalutazione. Successivamente l'OIV, ai sensi dell'art. 14 propone all'organo di indirizzo politico-amministrativo, la valutazione annuale del DG e l'attribuzione della relativa indennità di risultato. Il CdA procede alla valutazione della performance, così come previsto nel SMVP, e gli assegna un punteggio finale, il risultato della valutazione complessiva delle aree, corredato da una breve descrizione delle motivazioni che hanno portato a tale valutazione.

Entro - di norma - il mese di maggio, nel caso in cui non sia in accordo con l'esito della valutazione, il DG viene audito dal CdA, avviando la procedura di conciliazione.

Il valore totale raggiunto dalla valutazione determina la corresponsione della parte variabile della retribuzione.

Il modello di valutazione dei Dirigenti Amministrativi, dei Responsabili Centri Servizi e dei Direttori di Sezione per le attività amministrativo-gestionali è stato elaborato in considerazione di quanto disposto dal ROF e dal Regolamento del Personale (RdP).

Le aree sulle quali si basa la valutazione della prestazione sono le seguenti:

Area A: Performance dell'Attività Amministrativa Gestionale;

Area B: Performance individuale;

Area C: Comportamenti organizzativi.

Alle suddette aree, a cui viene assegnato un peso, afferiscono diverse sotto-aree a cui viene assegnato un diverso peso la cui somma dà come valore massimo il 100% del peso assegnato all'intera area.

Le sotto-aree sono così individuate:

Area A: Performance dell'Attività Amministrativa Gestionale:

Performance organizzativa;

Performance degli Uffici amministrativi.

ST GH

Area B: Performance individuale:

Obiettivi individuali.

Area C: Comportamenti organizzativi:

Affidabilità;

Collaborazione e cooperazione;

Flessibilità e tensione al risultato;

Pianificazione - organizzazione - controllo;

Capacità di valutazione.

Il risultato dell'area A è dato dalla somma delle valutazioni delle singole sotto-aree.

La valutazione dell'area B è assegnata sulla base dello stato di attuazione, descritto in una relazione, degli obiettivi operativi mentre, l'area C è oggetto di valutazione sulla base di una scala di valori predefinita. In particolare la valutazione di ciascuna sotto-area è compresa in un intervallo che va da 1 (valutazione minima) a 5 (valutazione massima), ciascuna della quali corrisponderà a una determinata percentuale (es. 1 al 20%, 2 al 40%, ....5 al 100%).

#### *Tempi e modalità*

Il processo di valutazione dei Dirigenti amministrativi, dei Responsabili dei Centri Servizi e dei Direttori di Sezione, per le attività esclusivamente amministrativo-gestionali, si articola nelle seguenti fasi:

- Assegnazione degli obiettivi;
- Relazione dell'attività svolta e scheda di autovalutazione;
- Valutazione della performance;
- Attribuzione premio di risultato.

Le prime due fasi vedono la stessa procedura per tutto il personale interessato, ma non gli stessi attori.

Per i Dirigenti amministrativi e i Responsabili di Centri Servizi, l'assegnazione degli obiettivi è di competenza del DG e dovrà essere conclusa entro il mese di dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento (anno n).

Per i Direttori di Sezione si prevede l'elaborazione di una relazione programmatica entro il 15 dicembre da presentare al C.d.A. attraverso i Direttori di Struttura e per la parte amministrativo-gestionale attraverso la Direzione Generale.

Gli obiettivi così assegnati sono recepiti nel Piano Triennale di Attività.

Entro - di norma - il mese di marzo dell'anno successivo (anno n+1) i Dirigenti amministrativi e Responsabili dei Centri Servizi presentano al DG una

relazione a consuntivo dell'attività svolta e la scheda di autovalutazione sulla quale si procederà alla valutazione della performance.

I Direttori di Sezione, entro il mese di marzo dell'anno successivo provvedono a presentare al CdA una relazione a consuntivo dell'attività svolta e la scheda di autovalutazione seguendo la stessa procedura di quella programmatica sulla quale il DG effettuerà la valutazione della performance esclusivamente e per le attività amministrativo-gestionali.

Successivamente alla valutazione della performance viene assegnato un punteggio finale al personale valutato, il risultato della valutazione complessiva delle Aree, corredato da una breve descrizione delle motivazioni che hanno portato a tale valutazione.

Entro il mese di maggio, tale personale, dovrà essere auditato dal "valutatore", nel caso in cui non sia in accordo con l'esito della valutazione, avviando la procedura di conciliazione.

Il punteggio raggiunto dalla valutazione determinerà la corresponsione della parte variabile della retribuzione.

In particolare:

<b>Attribuzione retribuzione di risultato</b>	
<b>Risultato complessivo rilevato dalla scheda</b>	<b>Percentuale retribuzione risultato da attribuire</b>
<= 40%	0
dal 41% al 60%	60%
dal 61% al 80%	80%
dal 81% al 90%	90%
> = 91%	100%

NOTE:

Le modalità di gestione della procedura di conciliazione verranno definite e approfondite successivamente.

Si rimanda ad un successivo documento la definizione delle procedure di valutazione del personale che ricopre incarichi specifici di responsabilità e coordinamento all'interno dell'Ente, ai fini dell'erogazione della relativa indennità.

### **3.2. Obiettivi strategici e Obiettivi operativi**

Gli obiettivi strategici approvati dal CdA per il triennio 2014 - 2016 con Delibera n. 115/2013 del 19/12/2013, come modificata con Delibere n. 139/2014 del 4/06/2014 e n. 177/2015 del 24/03/2015, già elencati nel

ST  
EF

precedente capitolo 2.3., sono stati declinati, per l'anno 2015, in relazione alla performance del Direttore generale, con Delibera CdA n. 192/2015 del 23/9/2015 e, in relazione alla Dirigenza, con Decreto del Direttore generale n. 566 del 4/12/2015.

In particolare gli obiettivi operativi del Direttore Generale per l'anno 2015 sono stati i seguenti:

Riferimento OO	DESCRIZIONE	Percentuale assegnata nel 2015
OO - 1.1	Definizione criteri e modalità espletamento procedure concorsuali reclutamento ordinario	100%
OO - 1.2	Redazione e firma bandi di concorso	100%
OO - 1.3	Pubblicazione bandi sulla G.U. e sito web	100%
OO - 1.4	Nomina commissioni di concorso	100%
OO - 1.5	Attività istruttoria per verifica regolarità domande bandi di concorso	100%
OO - 1.6	Insedimento commissioni di concorso	100%
OO - 1.7	Espletamento concorso IV-VIII livello retributivo	100%
OO - 1.8	Formulazione graduatorie generali di merito	100%
OO - 1.9	Convocazione vincitori per presa di servizio	100%
OO - 2.1.1	Trasmissione ed Informazione alle OO.SS. e Direttori di Sezione	60%
OO - 2.1.2	Recepimento eventuali proposte di modifica e/o osservazioni	100%
OO - 2.1.3	Trasmissione Regolamento ai Ministeri Vigilanti	100%
OO - 2.2.1	Studio della normativa di settore	33%
OO - 2.2.2	Stesura preliminare del regolamento	55%
OO - 2.2.3	Informazione alle OO.SS.	100%
OO - 2.2.4	Recepimento eventuali proposte di modifica e/o osservazioni	100%
OO - 2.2.5	Modifica Regolamenti	100%
OO - 3.3	Predisposizione ordini di servizio	100%
OO - 3.4	Elaborazione delle Job Description	100%
OO - 3.5	Presentazione con relazione del nuovo modello organizzativo al CdA	100%
OO - 4.1	Verifica esigenze sedi	45%
OO - 4.2	Avvio procedure negoziate	100%
OO - 4.3	Supporto alle sezioni per la corretta attuazione dei sistemi di verifica/monitoraggio dell'espletamento	100%

	dei servizi	
OO - 5.1	Avvio e pianificazione (Nomina GdL)	100%
OO - 5.2	Validazione sistema implementato	100%
OO - 5.3	Formazione del personale coinvolto	30%
OO - 6.1	Progettazione e studio di fattibilità per VPN/MPLS tra sedi	55%
OO - 6.2	Realizzazione del sistema VPN/MPLS tra sedi	85%
OO - 6.3	Adeguamento di banda delle connettività esistenti	80%
OO - 6.4	Bologna (unione con CMCC e GNOO)	25%
OO - 6.5	Nicolosi	100%
OO - 6.6	Grottaminarda	100%
OO - 6.7	Acquisto dei vari apparati di rete	80%
OO - 6.8	Aggiornamento infrastruttura informatica delle sedi che necessitano interventi	70%
OO - 6.9	Rimozione connettività non più necessarie	100%
OO - 6.10	Passaggio a sistema di posta elettronica centralizzato	20%
OO - 6.11	Sistema di liste di distribuzione di massa centralizzato	95%
OO - 7.1	Costituzione del Gruppo di Lavoro	100%
OO - 7.2	Analisi sociologica e individuazione dei diversi <i>stakeholders</i>	100%
OO - 7.3	Formulazione di appropriate soluzioni giuridico-economiche	100%
OO - 7.4	Stesura e approvazione Regolamento Bigliettazione	100%
OO - 7.5	Iscrizione al REA, presentazione della denuncia, adempimenti fiscali e contabili previsti dalla legge	100%
OO - 7.6	Predisposizione progetto per scelta locali e loro messa a norma	90%
OO - 7.7	Strategia di marketing per la commercializzazione dell'attività con aggiornamento dinamico	65%
OO - 7.9	Indagine di mercato per servizi aggiuntivi (bar, bookshop e ristorazione)	40%

In particolare gli obiettivi operativi del Direttore degli Affari Amministrativi e del Personale per l'anno 2015 sono stati i seguenti:

Riferimento OO	DESCRIZIONE	Grado di realizzazione atteso nel 2015
OO - 1.1	Redazione bandi di concorso	100%
OO - 1.2	Pubblicazione bandi sulla G.U. e sito web	100%
OO - 1.3	Attività istruttoria per verifica regolarità domande bandi di concorso	100%
OO - 1.4	Formulazione graduatorie generali di merito e riscontro della regolarità degli atti concorsuali	100%
OO - 1.5	Redazione contratto di lavoro a tempo indeterminato dei vincitori di concorso	100%
OO - 1.6	Convocazione vincitori per presa di servizio	100%
OO - 2.1	Trasmissione e informazione alle OO.SS. e Direttori di Sezione	60%
OO - 2.2	Recepimento eventuali proposte di modifica e/o osservazioni	100%
OO - 2.3	Trasmissione Regolamento ai Ministeri Vigilanti	100%
OO - 3.1	Collaborazione con la Direzione Generale per la stesura preliminare dei MPO e matrici interfunzionali	100%
OO - 3.2	Individuazione delle mansioni con riferimento a funzioni	100%
OO - 3.3	Predisposizione ordini di servizio	100%
OO - 3.4	Revisione procedure amministrative di reclutamento risorse umane (predisposizione manuale)	100%

In particolare gli obiettivi operativi del Direttore della Ragioneria e Bilancio per l'anno 2015 sono stati i seguenti:

Riferimento OO	DESCRIZIONE	Grado di realizzazione atteso nel 2015
OO - 2.1	Studio della normativa di settore	33%
OO - 2.2	Stesura preliminare del regolamento	55%
OO - 2.3	Informazione alle OO.SS.	100%
OO - 2.4	Recepimento eventuali proposte di modifica e/o osservazioni	100%
OO - 2.5	Modifica Regolamenti	100%
OO - 3.1	Collaborazione con la Direzione Generale per la stesura preliminare dei MPO e matrici interfunzionali	100%
OO - 3.2	Individuazione delle mansioni con riferimento a funzioni	100%
OO - 3.3	Predisposizione ordini di servizio	100%
OO - 5.1	Avvio e pianificazione (Nomina GdL)	100%
OO - 5.2	Validazione sistema implementato	100%
OO - 5.3	Formazione del personale coinvolto	30%

ST efs

Ciò premesso, nel corso dell'esercizio e poi alla fine del 2015 il Gruppo di Lavoro Controllo di Gestione ha provveduto a monitorare il livello di conseguimento dei predetti obiettivi, estendendo l'analisi anche agli obiettivi ricadenti sui Responsabili dei Centri Servizi, con gli esiti illustrati nelle allegare tabelle (ALLEGATO 1).

### 3.3. Obiettivi individuali

Nel corso del 2016 si è proceduto alla valutazione della performance 2015 del Direttore Generale e dei Direttori delle due Direzioni Centrali.

In particolare, il Direttore Generale, con nota n. I - 1357 del 15/6/2016, ha trasmesso all'OIV la Relazione sull'attività svolta nel 2015 e, con nota n. 8113 del 4/7/2016, ha trasmesso all'OIV la scheda di autovalutazione. In data 15/7/2016 l'OIV ha provveduto a validare la predetta valutazione e in data 21/7/2016 il CdA ha ratificato la predetta validazione, dando mandato al Presidente di decretare l'attribuzione al DG della retribuzione di risultato 2015. Con Decreto n. 355 del 29/7/2016, infine, il Presidente ha attribuito al Direttore Generale la retribuzione di risultato 2015.

Il Direttore degli Affari amministrativi e del Personale, con nota n. I - 873 del 19/4/2016, ha trasmesso al Direttore Generale la Relazione sull'attività svolta nel 2015 e, con nota n. I - 1721 del 28/7/2016, ha trasmesso al Direttore generale la scheda di autovalutazione.

Il Direttore della Ragioneria e Bilancio, con nota n. 6428 del 31/5/2016, ha trasmesso la relazione sull'attività svolta nel 2015 e, con nota n. I - 1727 del 29/7/2016, ha trasmesso al Direttore Generale la scheda di autovalutazione.

Con Decreto n. 367 del 3/8/2016, infine, il Direttore Generale ha attribuito ai Direttori delle due Direzioni Centrali la retribuzione di risultato 2015.

Per quanto concerne la valutazione dei Direttori di Sezione, è in corso un processo di valutazione semplificato, ancorché ancorato al dettato del ROF e del RdP: ciascun direttore ha trasmesso al Direttore Generale la relazione sull'attività svolta nel 2015 e il Direttore Generale formulerà le proprie proposte in merito al CdA nella sua prossima seduta, previa acquisizione del parere del Consiglio Scientifico. Solo successivamente si procederà all'attribuzione ai Direttori di Sezione della parte variabile della indennità di direzione.

Per quanto concerne la valutazione dei Responsabili dei Centri Servizi, si è stabilito di rinviare la stessa al 2017; l'indennità di responsabilità attualmente

si eji

percepita, stabilita con CCI del 1/4/2014, pertanto, continua a non prevedere parti variabili.

Si ricorda, infine, che per i Direttori di Struttura il ROF pone la valutazione del loro operato esclusivamente in capo al CdA, in ragione dei compiti di indirizzo e di programmazione scientifica che l'ordinamento affida ai Direttori delle Strutture di ricerca nelle quali si articola la rete scientifica dell'INGV.

SI EH



#### 4. Risorse, efficienze ed economicità

L'esercizio finanziario 2015 si è chiuso con:

- a) un disavanzo di competenza di € 6.029.133,74;
- b) un disavanzo di cassa di € 5.625.150,96.

Tuttavia, il disavanzo di competenza è stato ripianato con quota parte dell'avanzo di amministrazione al termine dell'esercizio precedente, definitivamente accertato in € 38.415.282,42, e il disavanzo di cassa è stato fronteggiato tramite il fondo iniziale di cassa 2015, pari a € 13.135.147,07.

La situazione amministrativa al termine dell'esercizio espone un attivo di € 31.489.922,83.

La situazione patrimoniale al termine dell'esercizio espone un patrimonio netto di € 74.380.256,40.

Il conto economico al termine dell'esercizio espone un disavanzo di € 10.442.957,40 che corrisponde - in linea di massima - al decremento del patrimonio netto (- € 10.459.490,44).

Come si evince dal prospetto che segue, rispetto all'esercizio 2014 il volume del Bilancio si è espanso (importi in migliaia di euro).

	2014	2015	DIFFERENZE
ENTRATE			
FOE	51.106	51.004	-102
DPC	12.500	11.373	-1.127
PROGETTI	16.590	27.662	11.072
ALTRE ENTRATE	1.624	2.287	663
	81.820	92.326	
USCITE			
PERSONALE	35.258	38.955	3.697
ORGANI E FUNZIONAMENTO	7.736	7.987	251
MUTUI E PF	3.454	2.471	-983
INVESTIMENTI	718	1.379	661
PROGETTI	46.068	41.837	-4.231

ALTRE SPESE	3.118	5.726	2.608
	96.352	98.355	2.003
DISAVANZO DI COMPETENZA	-14.532	-6.029	

Tuttavia, nell'ambito delle spese comprimibili, sono state adottate numerose iniziative di spending review, come dimostrato dal prospetto che segue.

Capitolo	Descrizione	Impegni 2014		Impegni 2015		Differenza
		fondi istituzionali	fondi esterni	fondi istituzionali	fondi esterni	
1.1.04.01.	Stampa di pubblicazioni e contributi per pubblicazione di lavori	113.606,16		99.243,42		-14.362,74
1.1.04.03.	Acquisto di materiali tecnici e parti di ricambio per uffici e laboratori	648.657,28		509.743,37		-138.913,91
1.1.04.04.	Canoni per collegamenti telematici e internet	491.179,32		337.282,34		-153.896,98
1.1.04.06.	Spese per studi, ricerche, indagini e rilevazioni	616.071,81		475.867,92		-140.203,89
1.1.04.07.	Spese per organizzazione di meeting e convegni e per partecipazione a convegni e congressi	41.160,16		10.591,06		-30.569,10
1.1.04.08.	Borse di studio, assegni di ricerca e corsi di dottorato	119.762,74		66.549,62		-53.213,12
1.1.04.09.	Spese di rappresentanza	712,50		433,53		-278,97
1.1.04.11.	Spese per cancelleria, materiale informatico e materiale di consumo vario	136.187,36		95.924,54		-40.262,82
1.1.04.14.	Pulizia locali	593.820,04	167.824,95	637.317,45		-124.327,54
1.1.04.17.	Spese telefoniche (fonia e dati)	285.796,33	1.808.678,35	328.985,24	939.479,53	-826.009,91
1.1.04.23.	Utenze idriche	14.706,73		11.453,45		-3.253,28
1.1.04.24.	Utenze elettriche	65.932,91		29.235,32		-36.697,59
1.1.04.25.	Onorari per speciali incarichi	273.525,47		54.609,78		-218.915,69
1.1.04.26.	Trasporti, spedizioni, facchinaggi e oneri doganali	76.661,41		74.717,63		-1.943,78
1.1.04.27.	Premi assicurativi	69.287,07		50.730,40		-18.556,67
1.1.04.28.	Manutenzione e adattamento locali e impianti	657.127,99	585.000,00	826.320,71		-415.807,28
1.1.04.29.	Spese per attività divulgative, museali e culturali e per la pubblicità	115.346,18		96.757,39		-18.588,79
	Totale	4.319.541,46		3.705.763,17		-2.235.802,06

In particolare, Nel corso del biennio 2014 - 2015, vista la necessità di dover procedere a una revisione delle voci di spesa di bilancio centralizzate, al fine di reperire risorse da destinare prevalentemente alle attività di ricerca e monitoraggio nell'ambito della geofisica, si è proceduto a realizzare un piano dei fabbisogni per quelle singole voci che nel corso di una analisi preliminare

ST  
efg

sono risultate più facilmente aggredibili e rimodulabili in modo tale da generare dei significativi risparmi economici.

In particolare si è proceduto ad analizzare i costi relativi a:

- a) Connettività e fonia sia mobile che fissa (canoni telematici/internet, sim);
- b) Utenze elettriche;
- c) Pulizie locali (Servizi integrati);
- d) Premi assicurativi (auto e rami elementari);

Per quanto concerne il punto sub a), si è proceduto a ricontrattualizzare i canoni attraverso dismissioni e migrazioni di utenze verso sistemi più economici o più efficienti in termini di larghezza di banda e velocità trasmissiva, adesione ad accordi quadro e convenzioni, sostanziale cambio dei piani tariffari nel caso della fonia e dati che hanno visto per esempio l'eliminazione della tassa di concessione governativa e dei canoni attraverso dei sistemi a "borsellino ricaricabili".

Le attività svolte per la riduzione dei costi di cui al punto sub b), hanno riguardato la dismissione di alcune utenze non più necessarie, l'attivazione di contratti di fornitura con potenza inferiore in modo da diminuire i costi fissi dei canoni e tariffe adeguate all'utilizzatore finale connesso all'utenza.

I risparmi ottenuti per le attività riportate al punto sub c), si sono concretizzate a seguito della attivazione dei servizi integrati, ovvero includendo in un unico contratto pulizie, receptionist, teleallarme, ecc. che hanno permesso di raggiungere un più alto livello di efficienza con una conseguente riduzione dei costi.

In ultimo la diminuzione dei costi è stata ottenuta a seguito dell'individuazione di polizze assicurative che a parità di condizioni hanno appunto garantito i risparmi riportati nella tabella sopra riportata.

Sì efi

## 5. Pari opportunità e bilancio di genere

La percentuale di personale femminile nell'organico dell'INGV è significativa. In particolare:

Personale con contratto di lavoro subordinato: su n. 837 unità, le unità di genere femminile sono 307, pari al 37%.

Personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato: su n. 611 unità, le unità di genere femminile sono 217, pari al 36%

Personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato inquadrato nel I livello retributivo: su n. 48 unità, le unità di genere femminile sono 9, pari al 19%.

Personale di ricerca con contratto di lavoro subordinato: su n. 510 unità, le unità di genere femminile sono 191, pari al 38%.

Allo stato attuale sono di genere femminile: il Direttore generale, uno dei tre Direttori di Struttura, due dei nove Direttori di Sezione, uno dei cinque membri del Consiglio Scientifico e due dei tre membri del Collegio dei Revisori dei Conti.

Il 2015 costituisce la seconda annualità del Piano Triennale Azioni Positive (PTAP) dell'INGV per il triennio 2014 - 2016.

Al Comitato Unico di Garanzia (CUG) è affidato il compito di monitorare periodicamente tutte le azioni specificate nel PTAP attraverso colloqui con i vari attori coinvolti e di verificare il raggiungimento degli obiettivi indicati.

## 6. Il processo di redazione della Relazione sulla Performance

Il profondo rinnovo della *governance* dell'Ente, che ha caratterizzato la fase centrale del corrente anno, ha prodotto un forte ritardo nell'avvio del processo di redazione della presente Relazione. L'elaborazione della Relazione sulla Performance 2015 è cominciata nel settembre del 2016, con la richiesta, da parte del nuovo Direttore Generale, insediatosi il 1 settembre 2016, al Direttore degli Affari Amministrativi e del Personale, di predisporre i report illustrativi dell'attività svolta nel corso del 2015.

Il medesimo Direttore degli Affari Amministrativi e del Personale ha poi provveduto alla stesura completa della Relazione, con la collaborazione della Struttura tecnica di supporto all'OIV, che allo stato attuale consta di una sola unità di personale, e del Gruppo di Lavoro Controllo di Gestione, che consta di n. 3 unità di personale.

La relazione è stata poi proposta alla Direzione Generale che l'ha sottoposta all'esame del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 dicembre 2016 per la necessaria approvazione.

Successivamente la Relazione è stata trasmessa all'OIV ai fini della validazione, ai sensi dell'art. 14, comma 4, lettera c), D.lgs. n. 150/2009.

Subito dopo, il Responsabile della Trasparenza ha provveduto alla pubblicazione sul Sito WEB istituzionale - Amministrazione Trasparente e sul Portale della Performance curato dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Relazione in discorso unitamente al documento di validazione.